

Inaugurato l'Anno del Centro sperimentale di cinematografia

Corona ambiguo sulla legge

Ieri mattina, nell'aula magna del Centro Sperimentale di Cinematografia, si è inaugurato l'Anno accademico 1964-1965. Hanno presenziato il ministro della Cultura, Nicola de Pirro, il direttore generale Achille Corona, il commissario straordinario Nicola de Pirro, il direttore responsabile del Centro Sperimentale, Leonardo Fioravanti e il prof. Antonio Padellaro.

L'on. Corona ha preso la parola affermando che la cerimonia inaugurale coincide con il dibattito parlamentare sul disegno di legge per la cinematografia e con una polemica sugli strumenti che dovrebbero assicurare lo sviluppo del cinema italiano.

Loisy: «Abbiamo idee per dieci anni»

Arriveranno nei prossimi giorni a Roma Joseph Loisy e Dirk Bogarde. Scopo del loro viaggio è la «prima» in Italia di Per il Re e per la Patria, di cui sono rispettivamente regista ed interprete. Come si ritornerà, questo film venne presentato al Festival di Venezia.

Sia Loisy che Bogarde parteciperanno ad un «cospicuo party» in loro onore e a una tavola rotonda sul cinema inglese di oggi, oltre a diversi incontri con rappresentanti di critica e della critica.

Il regista che più di dieci anni fa scelse l'Europa, nonostante fosse un americano, ha detto: «Eccomi con Per il Re e per la Patria, un altro film inglese. Si tratta di un soggetto duro e politicamente ambientato durante la prima guerra mondiale, nelle immediate retrovie del fronte. Ad alcuni questo tema potrà ricordare quello di Orizzonti di gloria di Kubrick ma non è così certo un film sulla prima guerra mondiale non può fare a meno di rievocare i fatti e le vicende della prima guerra mondiale e la disperazione era i compagni quotidiani degli uomini chiamati a combattere e a morire per una causa che non sapevano a capire».

Il regista ha aggiunto: «Con Richardson, Dirk Bogarde, Tom Courtenay, il produttore Norman Priggen ed altri abbiamo costituito un nostro gruppo. A cercare il livello dei prodotti italiani. Il nostro primo film fu serio: esso è andato molto bene in tutto il mondo. Questo risultato ci ha spinto a fare un secondo Per il Re e per la Patria. Presto ci sarà una terza parte, una quarta produzione abbiamo una quarta produzione in termini di portare sulla schermo che per dieci anni non hanno crisi di idee».

Nono potrà entrare negli Stati Uniti

WASHINGTON. 4. Il Dipartimento di Stato americano ha concesso al regista italiano Luigi Nono il visto d'ingresso negli Stati Uniti per presentare la sua opera In un'ora a Boston. Lo hanno riferito funzionari del Dipartimento di Stato. La prima richiesta del Nono è stata respinta dal console americano a Trieste. Il console non avrebbe risposto a simili richieste, per l'ingresso nella sua «attività cinematografica».

Il Dipartimento di Stato non ha deciso se Nono possa essere ammesso negli Stati Uniti per il suo «scopo di assistere alla rappresentazione della sua opera».

DRAMMATICO DOCUMENTARIO AL FESTIVAL DEI POPOLI



Tre cineasti di Tokio hanno filmato uno dei fenomeni più sconcertanti del nostro tempo: la «guerra del traffico» in una grande città

La giungla dei veicoli ruggenti

Torna dopo sei anni

Leonardo Fioravanti ha letto un semplice consuntivo dell'attività del Centro Sperimentale dello scorso anno. Questa attività, per Fioravanti, si è concretizzata in due direttrici fondamentali: la formazione professionale e l'intervento dell'istituto nel campo della cultura cinematografica. Fioravanti si è poi dilungato sulla biblioteca del Centro, la più specializzata esistente in Italia, sulla attività editoriale, sulla rivista cinematografica che si arricchisce nell'ultimo anno di settanta capolavori del passato. Si è parlato di tutto, insomma, ma esplicitamente quanto affermato dal giorno prima dal suo compagno di partito, il professor Padellaro, in un'aula della Commissione Interi della Camera e l'analoga posizione presa dall'Arantti e cioè l'ammissione della possibilità del rischio della discriminazione nel meccanismo dei contributi.

Prima dell'on. Corona aveva parlato Nicola de Pirro, il quale, dopo aver assicurato il carattere non accademico della Commissione Interi, ha espresso la sua adesione al progetto di legge governativo, si è soffermato sull'aspetto interno del Centro, e in particolare sulla possibilità e sulla necessità di portare la durata dei corsi da due a tre anni.

Questo è il titolo di un documentario giapponese presentato al Festival dei Popoli. Attraverso la descrizione della giornata di un giovane tassista, Noriaki Tsuchimoto (regista: Tetsuo Kawanishi, sceneggiatore: Tetsuo Kawanishi e Tetsuo Suzuki), hanno proposto in termini drammatici questo problema: «Con ogni ritorno ci troviamo a fare i conti».

Rojo (-Rojo-) sta per strada, concepito e realizzato per porre in termini drammatici l'attenzione popolare sulla realtà della «guerra del traffico» in una città come Tokyo, e per contribuire in qualche modo a risolvere i problemi, denunciando le cause, alla battaglia per la prevenzione degli incidenti della strada, ma con questo intento il film si addentra in un'attenta analisi delle reazioni psichiche ed umane di un giovane alle prese con questo problema.

Londra — L'attrice Vivien Leigh tornerà, dopo sei anni, al teatro. Nella prossima primavera infatti l'impresario Hugh Beaumont allestirà per lei la commedia «La contessa».

Nella telefoto Vivien Leigh conversa con l'attrice Nicole Paget (a destra)

TV: bloccato il ciclo sul teatro italiano

Preoccupazioni moralistiche per le opere di Pirandello, D'Annunzio e Rosso di San Secondo

«pubblica moralità». E perché poi? Perché della tragedia dominanza e protagonista una prostituta, Mida di Cadore, perché una delle scene più intime dei Sei personaggi ha per ambientazione un lupanare, perché in Marionette che passione! la vicenda si intreccia con un adulterio e un suicidio.

«Non riserbo di ordine estetico, dunque (e, del resto, ora si legge trattato di questo — e noi l'avremmo compreso, ad esempio, per la figlia di Iorio — le introduzioni critiche sarebbero appunto scritte a preparare criticamente il pubblico), ma tutti questi timori, alcuni della natura puramente parocchiale. Ancora una volta, si guarda al pubblico dei telespettatori come a una platea di minoranza, e, più, per di più non avranno mai il bene di diventare adulti. Per questa platea, un cavaliere come I sei personaggi di Pirandello e «pericoloso» e tale dovrebbe rimanere per l'eternità».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 4.

Auto, autotreni, autobus: una giungla di veicoli ruggenti. Auto sventrate, carcasse irrisconoscibili. Volti contratti dalla tensione nervosa, una tensione che distrugge i lineamenti ed irrigidisce gli occhi in sguardi allucinati. Sono i volti degli autisti. Così tre giovani documentaristi giapponesi hanno visto il traffico stradale in una grande città, uno dei fenomeni più tipici e sconcertanti del nostro tempo. Un fenomeno le cui implicazioni non si fermano alle conseguenze morali e materiali delle centinaia di migliaia di incidenti quotidiani, ma vanno ben oltre, lasciando tracce indelebili sul carattere e sul modo di comportarsi di migliaia e migliaia di persone, sulla struttura stessa della società.

Questo è il titolo di un documentario giapponese presentato al Festival dei Popoli. Attraverso la descrizione della giornata di un giovane tassista, Noriaki Tsuchimoto (regista: Tetsuo Kawanishi, sceneggiatore: Tetsuo Kawanishi e Tetsuo Suzuki), hanno proposto in termini drammatici questo problema: «Con ogni ritorno ci troviamo a fare i conti».

Rojo (-Rojo-) sta per strada, concepito e realizzato per porre in termini drammatici l'attenzione popolare sulla realtà della «guerra del traffico» in una città come Tokyo, e per contribuire in qualche modo a risolvere i problemi, denunciando le cause, alla battaglia per la prevenzione degli incidenti della strada, ma con questo intento il film si addentra in un'attenta analisi delle reazioni psichiche ed umane di un giovane alle prese con questo problema.

Londra — L'attrice Vivien Leigh tornerà, dopo sei anni, al teatro. Nella prossima primavera infatti l'impresario Hugh Beaumont allestirà per lei la commedia «La contessa».

Nella telefoto Vivien Leigh conversa con l'attrice Nicole Paget (a destra)

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

«COCCO CHE COL PENNO PER LA CURA...» «LA GIUNTA...» «VIVE? DOW! SMACK! BAM!» «NON ERA COMPLETO...»

HENRY di Carl Anderson

«CALZATE...» «...» «...»

NIMBUS

«...» «...» «...»

RAI V contro canale programmi

La Fiera dei divi

Se la televisione in Italia fosse davvero un servizio pubblico, ieri sera il Telegiornale, accanto alla dichiarazione di Rumor (la cui messa in onda, prima di altre formazioni politiche sulle conclusioni del Consiglio nazionale della DC. Questo non è avvenuto e così, ancora una volta, il ridicolo è stato ridotto a strumento di propaganda politica).

Annunciata dalla sigla musicale che negli anni scorsi abbiamo ascoltato con rassegnazione settimanale e puntualmente sul video La Fiera dei sogni con l'inconfondibile aria provinciale che l'ha sempre contraddistinta. Sin dalle prime battute, abbiamo potuto rendersi conto che, a dispetto delle apparenze e pesanti critiche del passato, la trasmissione non è stata minimamente migliorata: i soliti volti dialoghi tra Bongiorno e i concorrenti, i soliti sketch confusi e sconclusionati, le solite esibizioni degli ospiti di onore, cacciate a forza nello spettacolo. Semmai, si è avuto un peggioramento, ci è parso, a spese dei personaggi e delle situazioni.



Massimo Pradella dirige musiche di Stravinski alle ore 19.15 sul primo canale TV

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 14 da vedere: 15.30: Carnet musicale: 15.45: Quadrante economico: 16: Programma buongiorno: 16.30: La Radio per le Scuole: 17: Passegiate nel tempo: 11.15: Musica e divagazioni turistiche: 11.30: Melodie e romanze: 11.45: Musica per archi: 12: Gli amici delle 12: 12.20: Arlecchino: 12.55: Chi vuol esser lieto...: 13.15: Carillon: 13.25: Due voci e un microfono: 13.55-14: Giorno per giorno: 14-14.55: Trasmissioni regionali: 15.15: Le novi-

Radio - secondo

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 7.30. Musica del mattino: 8.40: Concerto per fantasia e orchestra: 9.35: Fantasia di James Bond, che si è abbassato di livello soltanto nel finale, con la banale intervista a Daniela Bianchi, Frettoloso e generico. Invece, ci è sembrato il terzo «pezzo» sul cinema africano e latino-americano; sull'argomento si sarebbero potute dire cose ben più precise e sentite di quelle che abbiamo udite dalla bocca di padri, fratelli e che abbiamo potuto ricavare dalle poche tesi degli stessi cineasti.

Radio - terzo

18.30: La Rassegna Letteraria Italiana: 18.45: Julius Lueck: 18.55: Libri ricevuti: 19.15: Panorama delle idee: 19.30: Concerto di

Grande successo di «Deserto rosso» a Varsavia

Si è svolto a Varsavia, nei giorni scorsi, un Festival di festival cinematografici, le quali sono stati presentati alcuni dei film che hanno riportato maggior successo nei festival internazionali del 1964.

La produzione cinematografica italiana ha occupato il primo posto nel programma del festival con tre film: «Deserto rosso», «Sedotta e abbandonata» e «La vita agra» e con una coproduzione italo-francese (il diario di una cameriera).

«NIMBUS»

«...» «...» «...»

«Deserto rosso»

«Deserto rosso», proiettato con grandissimo successo, è stato unanimemente considerato la maggior attrazione del festival. Ottimo successo hanno inoltre riportato La vita agra e Sedotta e abbandonata. Quest'ultimo, già presentato in serata di gala dall'Ambasciata d'Italia in Varsavia nel novembre scorso, è stato acquistato dalla Polska Film.